Le falle nel sistema di contrasto all'evasione fiscale

Il fisco italiano controlla 43,3 milioni di contribuenti ma alle agenzie di controllo sfuggono 84 miliardi di evasione

La nostra Amministrazione Finanziaria dispone di 190 banche dati collegate digitalmente tra loro. Sono archivi che raccolgono un numero incredibile di informazioni fiscali che se opportunamente incrociati tra loro potrebbero determinare con grande precisione la fedeltà fiscale di ognuno dei 43,3 milioni di contribuenti italiani. Solo a titolo di esempio, il nostro fisco conserva ogni anno di 2,4 miliardi di fatture elettroniche e di 1,3 miliardi di informazioni sui redditi e sui bonus utilizzati dall'Agenzia delle Entrate per predisporre le dichiarazioni precompilate. Ebbene, se l'Amministrazione del fisco possiede un'anagrafe tributaria così particolareggiata, non dovrebbe essere per nulla difficile individuare coloro che non pagano le tasse.

Come mai, invece, la dimensione economica dell'evasione fiscale in Italia rimane ancora molto elevata e ammonta a circa 84 miliardi di euro all'anno? Una domanda, quella posta dall'Ufficio studi della CGIA, che, ovviamente, ha il sapore della provocazione, ma solo fino ad un certo punto. Se, infatti, il fisco dispone di 190 potenziali cartelle per ogni contribuente che messe assieme consentono di fotografare con precisione la capacità reddituale, i consumi e il livello di ricchezza di ogni italiano, non dovrebbe essere molto difficile stanare chi non paga.

insomma, nulla dovrebbe sfuggire alle maglie del nostro sistema tributario. A una condizione, che l'operazione non avvenga al di fuori dei circuiti "legali". Altrimenti, pare di capire, non c'è banca dati che tenga: l'evasore ha ottime possibilità di rimanere impunito, afferma il Centro studi CGIA.

Infatti, se ogni anno il popolo degli evasori sottrae al fisco quasi 84 miliardi di euro e la nostra Amministrazione Finanziaria riesce a recuperarne solo una ventina, vuol dire che, verosimilmente, sappiamo tutto o quasi su chi è conosciuto al fisco, mentre brancoliamo nel buio nei confronti di chi non lo è, con il risultato che l'evasione rimane molto elevata, penalizzando oltre misura chi le tasse le paga fino all'ultimo centesimo. Intendiamoci: queste banche dati non hanno come unico obiettivo quello di consentire all'Amministrazione Finanziaria di contrastare con maggiore incisività l'infedeltà fiscale.

Sono strumenti – sottolinea la CGIA – che servono anche ad elaborare analisi economiche e statistiche molto complesse, stimando gli effetti delle politiche fiscali in corso in uno scenario caratterizzato da fenomeni sempre più interconnessi. Tuttavia, se l'evasione fiscale è uno dei principali problemi del Paese, è evidente che questi strumenti dovrebbero costituire il cassetto degli attrezzi indispensabili per costruire un fisco più giusto e più equo.

Il livello di dettaglio delle informazioni digitali in possesso delle nostre Agenzie fiscali è a dir poco "spaventoso". Se, tra le altre, il Dipartimento delle Finanze dispone di anagrafiche su "Gestione flussi concessionari", "Versamenti tramite PagoPa", "Banca dati veicoli", "Osservatorio partite Iva" e "Registro e successioni", l'Agenzia delle Dogane/ Monopoli possiede anche la "Banca dati antifrode", "Contabilità e accise", "Controlli nel settore accise e dogane", "Dichiarazioni accise", "Operazioni doganali all'importazione e all'esportazione", "Anagrafe conti di gioco", " Gioco del Bingo" e "Lotto e lotterie". L'Agenzia del Demanio, invece, può contare sulla "Gestione veicoli oggetto di sequestro", su "Federalismo demaniale/culturale" e sul "Flusso documentale per la gestione degli acquisti (Gare)".

L’Agenzia delle Entrate-Riscossione, invece, ha nel suo “carnet” digitale anche il “SET” (Sistema Esenzione Tributi), “Esatto” (Svolgimento attività riscossione), “Antiriciclaggio”, “Procedura pignoramento”, “Conduzione fallimento” , “Avvisi aste immobiliari” e “Archivio ruoli e cartelle”. L’Agenzia delle Entrate, infine, gestisce pure la banca dati su “Contributi a fondo perduto”, “Agevolazioni”, “Dichiarazioni fiscali”, “Rimborsi”, “Imposta di registro”, “Liquidazioni Iva”, “5 x 1.000” , “Planimetrie catasto urbano”, “Osservatorio mercato immobiliare”, “Catasto censimento terreni e fabbricati”, “Coordinate bancarie o postali” e “Scambio internazionale informazioni fiscali”.

Secondo il Ministero dell’Economia e delle Finanze -scrive la CGIA -, l’evasione tributaria e contributiva in Italia è di 83,6 miliardi di euro (anno 2021 ultimo disponibile). Se in termini assoluti il mancato gettito interessa le regioni più popolate che sono anche quelle dove la concentrazione delle attività economiche è maggiore – come la Lombardia con 13,6 miliardi di euro di mancato gettito, il Lazio con 9,1, la Campania con 7 ,8 e il Veneto con 6,5 – in termini percentuali, ottenuto grazie al rapporto tra l’importo evaso ogni 100 euro di gettito tributario incassato, emerge, invece, che la propensione all’evasione investe soprattutto le regioni del Mezzogiorno. Infatti, in Calabria è al 18,4 per cento, in Campania al 17,2, in Puglia al 16,8 e in Sicilia al 16,5. Per contro, i territori più fedeli al fisco sono la Provincia Autonoma di Trento con una stima dell’evasione dell’8,6 per cento, la Lombardia con l’8 per cento e la Provincia Autonoma di Bolzano con il 7,7 per cento . La media nazionale è pari all’11,2 per cento.

In termini complessivi, l’Italia conta 43,3 milioni di contribuenti dei quali poco più di 42 milioni sono persone fisiche (soggetti Irpef più lavoratori autonomi in regime forfettario) e 1,3 milioni sono persone giuridico. Tra le 107 province italiane monitorate dalla CGIA , Roma presenta il più alto numero di contribuenti Irpef: 2,9 milioni di persone di cui 1,7 milioni di lavoratori dipendenti, 904 mila pensionati e 64.300 soggetti con redditi da partecipazione.

Seguono Milano con 2,4 milioni, Torino e Napoli entrambe con 1,6, Brescia con 927.100, Bari con 828.500, Bergamo con quasi 823 mila e Bologna con 796.700. Infine, per quanto riguarda le società di capitali (Spa, Sapa, Srl, Srl unipersonale, Cooperative, ecc.), la distribuzione territoriale disponibile è solo regionale e ad ospitarne il maggior numero è la Lombardia con 259.805. Seguono il Lazio con 183.800, la Campania con 129.300 e il Veneto con quasi 106.800.

Insomma, sembra che l’evasione fiscale sia ben lontana dall’essere sconfitta.

Luigi Cabrino

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 17/06/2024

Salvato in PDF in data: 18/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/economia-e-finanza/le-falle-nel-sistema-di-contrasto-allevasione-fiscale/17/06/2024/